

# Centralina sul Poja, finalmente le ruspe Potrebbe fruttare fino a un milione l'anno

## Sono iniziati i lavori per la costruzione dell'impianto idroelettrico Iter durato tredici anni

**Savio**

Giuliana Mossoni  
g.mossoni@giornaledibrescia.it

■ Resta una sola amarezza, in questa lunga vicenda: pensare a quanti soldi i Comuni di Savio e Cervo avrebbero incassato se la strada fosse stata meno tortuosa di quanto si è rivelata. Ma oggi che i lavori per realizzare (finalmente) la centralina Poja-Adamè sono iniziati, è tempo di lasciarsi i malumori alle spalle. La maxi opera da sei milioni di euro, che porterà alla costruzione

di un impianto idroelettrico sul torrente al confine tra i due Paesi, facendo incassare parecchi soldi a entrambi, sta per divenire realtà.

**Vicissitudini.** La gara d'appalto dell'opera è stata oggetto di un ricorso, ma a giugno il Tar lo ha rigettato e oggi il cantiere è partito. Fondamentale è stata la collaborazione dei cittadini, che hanno ceduto ai Comuni i terreni necessari, sia in località Rasega, dove ci saranno l'opera di presa e la vasca di accumulo, sia scen-

dendo lungo la strada che costeggia il fiume fino a Isola, dove si realizzerà il fabbricato di produzione. «Oltre 150 famiglie hanno dato l'assenso alla cessione dei loro terreni - spiega il sindaco di Savio Matteo Tonsi di Savio -: non ci potevamo aspettare migliore dimostrazione di quanto tengano al paese». Ma ci saranno anche dei disagi per i cantieri sulle strade principali, soprattutto a Valle, Presine e Isola: per questo gli amministratori chiedono la massima collaborazione e di portare pazienza.

**Oltre 150 famiglie hanno ceduto i terreni ai Comuni. Atteso qualche disagio stradale**

ne tra le due Amministrazioni, visto che pure Cervo avrebbe voluto realizzare l'opera sullo stesso torrente. L'accordo tra i due è stato raggiunto

**L'iter.** L'iter della centralina a Poja-Adamè è iniziato nel 2003, con passaggi burocratici lunghissimi. In principio c'è stata anche un'incomprensio-



**Cantiere.** Ruspe al lavoro sull'argine del Poja

nel 2011: si costruisce una sola centrale di proprietà al 60% di Savio e al 40% di Cervo. Nel 2013 arriva così la concessione di derivazione e, a fine 2014, l'autorizzazione unica. A quel punto, però, mancano i soldi: i 6 milioni necessari vengono coperti per 1,2 dai fondi dei Comuni di confine col Trentino e gli altri 5, dopo tante ricerche, sono garantiti da un mutuo acceso dalla Comunità montana.

«Enormi le risorse che avremmo potuto ricavare in passato, quando la produzione di energia idroelettrica era fortemente incentivata - aggiunge Tonsi -. Ci sono voluti oltre 13 anni per chiudere l'iter autorizzativo. Oggi realizziamo un'opera che si rivelerà fondamentale per garantire risorse costanti ai due nostri bilanci». In base agli incentivi che potrebbero essere concessi, saranno incassati tra i 500 mila e un milione di euro l'anno. L'obiettivo è chiudere il cantiere entro la prossima estate. //